

RECUPERIAMO LE LAMPADE D'EPOCA PER LE SCALE PARLANTI

A chi non è capitato di avere difficoltà nel reperire lampadine ad incandescenza da sostituire nel circuito di illuminazione di qualche scala parlante ?

E' una delle cose più semplici da eseguire ma che comportano spesso lunghe ricerche per la reperibilità delle lampade.

Oggettivamente debbo dire che, in taluni casi, è praticamente impossibile raggiungere lo scopo di vedere l' apparecchio di nuovo equipaggiato delle sue stesse lampade (vedi ad esempio il tipo a "bottiglia" riportato nella sequenza fotografica) ed allora ... che fare ?

Qualcuno adatta qualche altro tipo di lampada sui morsetti di quella fulminata, magari servendosi di uno o due spezzoni di filo elettrico per effettuare i collegamenti sui morsetti, io ho tentato una strada alternativa che desidero qui esporre a beneficio di tutti coloro che, armati di molta pazienza desiderino mantenere il vecchio standard per un più corretto restauro.

Facendo ovviamente riferimento al tipo di lampada "strana" di cui alla foto A della sequenza fotografica (lampada di un vecchio SAFAR del 1939), ho agito come segue:

- A) Ho acquistato una comune lampada "a pisello" bianca (6 V /100 ma) le cui dimensioni sono 5,5 mm dia. / 21 mm lunghezza (Foto B).
- B) Ho prolungato uno dei due reofori della lampada a pisello con un trefolo di filo di rame (foto C)
- C) Ho rimosso i due contatti a conchiglia della lampada fulminata dopo aver opportunamente riscaldato gli stessi con l'ausilio di un saldatore (non di tipo istantaneo).
Il calore prodotto facilita l' ammorbidimento del collante .
- D) Una volta liberato l'involucro dai due contatti, ho "alesato" i fori con l'ausilio di una piccola mola e con una piccola lima a tondino .
Questa operazione richiede una estrema attenzione .
- E) Ho poi inserito la lampada a pisello all'interno dell'involucro con l'accortezza di far fuoriuscire i due reofori dai fori esistenti sui contatti a conchiglia (foto D) .
- F) Ho accostato i due contatti a conchiglia all'involucro fino al contatto.
- G) Ho applicato della colla cianitrica (ATTAK) sui bordi dei contatti onde consentire una perfetta chiusura dell'assieme (foto E).
- H) Ho infine saldato i reofori sui contatti .

Il risultato finale dell'operazione è, secondo me, molto soddisfacente

